

## Bignami: "Nostre dimissioni un segno, manca la democrazia"

Data : 26 febbraio 2014



«Quello che ho visto ieri sera nell'assemblea dei parlamentari che ha espulso i quattro senatori **non risponde a nessun principio democratico**. Hanno concesso loro un minuto a testa per difendersi quando ce ne sarebbero voluti almeno 15». Laura Bignami, senatrice della Repubblica, sta tornando da Roma con una grande amarezza e la febbre «che non è dovuta a quanto accaduto tra ieri e oggi ma ai miei figli che me l'hanno attaccata», ci tiene a precisare. [Le dimissioni le ha presentate](#) insieme ad altri otto senatori del movimento in disaccordo, come lei, con le scelte della maggioranza dei gruppi. **La Bignami se la prende anche con la domanda sul sito che definisce «tendenziosa, condizionata da alcune falsità come quella sullo stipendio e posta in maniera sbagliata»**. Secondo la senatrice bustocca, infatti, i quesiti da porre dovevano essere quattro, uno per ogni senatore per il quale si chiedeva l'espulsione e non un unico quesito che metteva tutti sullo stesso piano.

Sono nove, comunque, i senatori che hanno presentato le dimissioni in seguito alle espulsioni e sono state consegnate oggi, al termine di un'altra assemblea di fuoco che si è conclusa con pianti e muscoli lunghi. **Orellana e Bocchino hanno annunciato a loro volta le dimissioni da senatori del Movimento**, mentre Romani (anche lui dimissionario) ha diffuso una dichiarazione che la stessa Bignami fa sua: «Oggi rassegno quindi le mie dimissioni da senatore della Repubblica per lealtà e fedeltà allo Stato e alle Sue istituzioni, agli ideali stessi del Movimento 5 stelle e alla mia coscienza di uomo e di cittadino». E la parlamentare di Busto rincara: **«E' un segno che abbiamo voluto dare, non siamo scatole vuote. Non mi interessa andare a Matrix**. Si stanno buttando fuori delle persone che hanno uno spessore. Tolti alcuni di loro cosa rimane?». **Ora bisognerà capire se le dimissioni avanzate dai senatori pentastellati verranno accettate**, sarà difficile viste che generalmente **sono necessari motivi davvero urgenti e gravi**. A quel punto, però, i dissidenti rimarranno in carica ma non faranno più parte del gruppo a 5 Stelle: nascerà davvero un nuovo gruppo parlamentare?